

di **Davide Nitrosi**  
 ROMA

# I presidi bocchiano le Asl «Il tracciamento? Un flop»

Giannelli (Anp): nonostante la pandemia chiudono dopo le 17 e nel weekend  
 «La scuola ha bisogno di tempi rapidi, noi dirigenti siamo soli in prima linea»

**Preside Giannelli, perché il doppio cambio di strategia sulla dad da parte del governo vi ha - la cito - «sconcertati»?**

«Siamo sconcertati dalla narrazione favolistica, surreale - risponde Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi -. Non è possibile che la giustificazione sia che dopo 24 ore si torna alla regola della Dad con tre positivi perché abbiamo il commissario».

**Qual è la verità?**

«Le Asl, salvo qualche eccezione, non ce l'hanno fatta fin dal primo momento a garantire i tracciamenti che servivano nelle scuole».

**Sono state inefficienti?**

«Non hanno tutte le risorse umane necessarie da dedicare alla scuola. E poi c'è un problema organizzativo: alle 17 gli uffici delle Asl chiudono e nei weekend non lavorano».

**Mentre invece i tamponi sugli studenti servono 7 giorni su 7.**

«Le Asl non riescono a garantire i tamponi con la celerità necessaria. I test servono subito, appena accertato un sospetto e devono essere ripetuti dopo 5 giorni. Ma oggi il primo test viene fatto dopo 4 o 5 giorni. Le Asl si comportano con i loro tempi lunghi. Salvo eccezioni, ovviamente».

**Hanno lasciato i presidi soli in trincea?**

**LE REGOLE**

**Elementari, in Dad con 3 casi positivi**

La didattica a distanza scatterà con un solo positivo in classe per i bambini fino a sei anni, con due positivi per gli alunni da 6 a 12 anni e dai 12 in poi si andrà in Dad se i casi positivi sono almeno tre. È quanto prevede la circolare esplicativa del governo sulla scuola. Per i ragazzi che possono vaccinarsi, spiegano fonti dell'esecutivo le regole restano quelle attuali. La scelta è arrivata dopo un approfondimento con il Cts e con il commissario all'emergenza che ha garantito l'intensificazione dei test Covid a scuola.



Antonello Giannelli, 62 anni, è il presidente dell'Associazione nazionale presidi

«I dirigenti scolastici, le segreterie e i docenti lavorano anche alla sera e nei fine settimana. Nelle Asl non avviene. Mi sarei aspettato che nella lotta contro la pandemia la prima linea fosse presidiata dai sanitari. Possiamo starci anche noi dirigenti, ma non da soli».

**Con il commissario sarà diverso?**

«Ben venga Figliuolo che commissaria le Asl. I dirigenti scolastici sono pronti a fare di tutto e

di più, lo fanno da due anni, ma non ci sta bene che le Asl tirino i remi in barca. Il commissario può mobilitare il Corpo sanitario dell'esercito e la Protezione civile, le risorse ci sono. Il generale Figliuolo ha dato prova di capacità organizzativa ed efficienza, non dubito che sarà così anche con la scuola».

**Ma alla fine chi decide se mettere una classe in quarantena? I presidi o le Asl?**

«I presidi possono sospendere

la didattica in presenza, per fare in modo che l'Asl possa fare i controlli. Non è il preside che dispone le quarantene e neppure che decide quando finisce la Dad. Tocca alla Asl fare i controlli».

**Oggi è in dad il 2,6% delle classi della scuola primaria, solo l'1,4% del secondo ciclo. Il nodo sono i tamponi ai bimbi. Ma qui ci si scontrerà con le resistenze dei genitori.**

«Infatti non riesco a capire perché non si riescano a trovare fondi per fare una campagna informativa massiccia sull'utilità dei vaccini, come si faceva con la campagna contro l'Hiv».

**Per distanziare gli alunni molte scuole si sono sdoppiate. Non è però previsto il rinnovo dei contratti legati al Covid del personale Ata...**

«Un emendamento alla legge di bilancio ripristina i contratti agli Ata dall'1 gennaio. C'è la volontà politica di farlo».

**I presidi sono stanchi, aumentano casi di burn out...**

«Da due anni i dirigenti scolastici lavorano senza riposo settimanale, facendo un numero di ore al giorno spropositato. Lo stipendio è più basso di quello di altri dirigenti pubblici. È scandaloso. Poi ci sono alcune regioni che non pagano tutto lo stipendio ai presidi neo assunti a causa di ritardi inaccettabili e delle inefficienze delle Ragionerie. E questa è un'ulteriore vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

